



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 46

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 dicembre 2018

L'anno 2018, il giorno 20 del mese di Dicembre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 439187 del 19.12.2018.

Presiede il Presidente A. Piana.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa V. Puglisi

DCCLVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno. Vi chiedo cortesemente di prendere posto e di prestare attenzione. Diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale di Genova di giovedì 20 dicembre 2018 e affrontiamo il punto all'ordine del giorno, che è stato oggetto di un accordo in Conferenza capigruppo, cioè l'aggiornamento della situazione del post crollo del ponte Morandi. Anche oggi in Conferenza capigruppo c'è stato un approfondimento sullo svolgimento dei lavori odierni: daremo prima la parola Signor Sindaco per un'informativa, dopodiché ogni gruppo consiliare potrà intervenire per un massimo complessivo di dieci minuti, non utilizzati esclusivamente da un unico componente, quindi se all'interno dei gruppi consiliari qualcuno vuole dividersi il tempo, ha facoltà di farlo. Al termine degli interventi dei Consiglieri ci sarà la chiusura e la replica del signor Sindaco.

Do la parola alla Segreteria generale per l'appello. Prego, Dottoressa Puglisi.

Alle ore 14,02 il Presidente invita il Vice Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Vice Segretario Generale Puglisi Vanda

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P

Consiglio comunale del 20 dicembre 2018

6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	A
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crivello Giovanni	Consigliere	P
17	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
18	Fontana Lorella	Consigliere	P
19	Gambino Antonino	Consigliere	P
20	Giordano Stefano	Consigliere	P
21	Grillo Guido	Consigliere	P
22	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
23	Lauro Lilli	Consigliere	A
24	Lodi Cristina	Consigliere	P
25	Maresca Francesco	Consigliere	A
26	Mascia Mario	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pignone Enrico	Consigliere	P
29	Pirondini Luca	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Remuzzi Luca	Consigliere	P
32	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	A
33	Rossi Davide	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	A
35	Santi Ubaldo	Consigliere	A
36	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
37	Tini Maria	Consigliere	P
38	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Corso Francesca	Consigliere	D
2	Ferrero Simone	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 35 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Fassio Francesca
5	Garassino Stefano

esecuzione e costi sono due fattori assolutamente importanti per consentire di arrivare ad una scelta che è quella che la città vuole. Tutte queste cose assieme, più un altro paio, che sono minori ma sono importanti, hanno stabilito l'effetto della scelta che abbiamo fatto.

Ripeto per quelli che fossero curiosi della terminologia, che non è stata fatta alcuna gara. L'articolo 32 non prevede gare e non prevede procedure di comparazione. Quindi non c'è da stupirsi se quando uno fa la domanda "Avete paragonato uno all'altro?" la risposta è "*Next question*", perché non abbiamo fatto procedure di comparazione e non abbiamo fatto gare. Questo è scritto sull'articolo 32 e come tale va rispettato. Quindi ben contento del lavoro che è stato fatto e adesso abbiamo tempo fino al 31 dicembre per mettere assieme i contratti, o il contratto, nel caso in cui riuscissimo veramente a fare un unico contratto tra demolizione e ricostruzione, cosa che io ritengo auspicabile e possibile, per cui stiamo lavorando in questi termini e andremo avanti.

La costruzione deve iniziare entro il 31 marzo. Ci sono altre parti della costruzione che dovranno essere messe assieme in accordo al progetto di demolizione ed è per questo che è importante che ci sia un solo contratto. Faccio un esempio: quando si va a smontare la pila, se nello stesso punto ci deve essere una nuova pila per il nuovo ponte, è ovvio che le due cose sono abbastanza inutili, quindi invece che andare a smontare fino a tutte le fondamenta, forse è il caso di utilizzare le fondamenta per costruire la pila nuova. Ci sono delle sinergie che possono essere fatte se i due progetti viaggiano in parallelo. In ogni caso, il termine ultimo per iniziare la costruzione deve essere il 31 marzo. Questo per consentire di avere, entro la fine dell'anno, almeno il ponte visibile, che è quello che noi vogliamo.

Oggi o domani, ma penso che sarà stasera, faremo il decreto per la delimitazione delle aree. Qui abbiamo una novità che penso tutti gradiranno. Ho parlato partendo dalla zona più larga, che è la zona franca urbana, dove abbiamo detto che abbiamo inserito il Municipio Valpolcevera, il Municipio Medio Ponente e Centro Ovest, più di cinque Comuni: Serra Riccò, Sant'Olcese, Manesseno, Mignanego e Ceranesi, questa è una zona franca urbana. La zona arancione, cioè che riguarda la zona idonea ai fini della determinazione delle imprese, dei liberi professionisti aventi titolo a richiedere l'indennizzo previsto dall'articolo 4 della legge n. 109, convertita con legge n. 130/2018 quindi è praticamente la zona arancione, l'abbiamo ampliata fino a comprendere i tre Municipi. Quindi tutti e tre i Municipi faranno parte della zona arancione.

Ricapitolando: abbiamo una zona franca urbana con i cinque Comuni, più di tre Municipi; una zona arancione, che è solo di tre Municipi; una zona rossa che è la zona delle ordinanze che abbiamo fatto, dove gli abitanti sono stati sfollati; una zona nera, che è una zona che purtroppo dovrà essere abbattuta, in funzione del progetto di demolizione. Queste sono le zone che saranno individuate dal decreto questa sera, o domani mattina. Questo, secondo me, è un buon passo avanti. Oltretutto in Finanziaria sapete che verrà inserito un aumento dei fondi che riguardano la zona franca urbana e abbiamo circa 100 milioni in più che verranno

messi per la zona franca urbana e questo, secondo me, è un notevole passo avanti. Quindi dovremmo essere nella situazione non so se dire di accontentare tutti, ma perlomeno di fare un concreto, sensibile e tangibile passo avanti. Queste cose comunque le vedrete domani e il decreto che farò io, che farà il commissario, sarà ovviamente preso dal commissario delegato, cioè il presidente Toti, che è quello che deve fare poi i pagamenti.

Questo è l'aggiornamento. Ascolterò le domande e poi mi riservo di fare un intervento alla fine delle domande. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Pirondini per mozione d'ordine.

PIRONDINI (M5S)

Grazie se qualcuno annota le domande che verranno fatte, in modo che poi il Sindaco nella replica possa rispondere sui singoli interrogativi che verranno posti.

PIANA – PRESIDENTE

Credo che il Sindaco prenderà nota e sarà supportato.

La parola al consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

Con questo intervento intendo ricordare le sedute del Consiglio regionale e comunale dalla caduta del ponte Morandi del 14/15 agosto.

Consiglio regionale e comunale del 4 settembre 2018: viene approvato un ordine del giorno.

Consiglio regionale del 2 ottobre 2018: relazione del presidente Toti, approvati cinque ordini del giorno.

Consiglio comunale 2 ottobre: decreto Genova, approvati 39 ordini del giorno.

Consiglio comunale del 9 ottobre 2018: articolo 54 dei colleghi Crivello e Pandolfo e poi stato approvato un ordine del giorno fuori sacco. Nel corso di quella seduta c'è stata l'informativa del Sindaco sul ponte Morandi. Inoltre, sono state approvate le mozioni dei colleghi Lodi e Maresca.

Consiglio comunale 18 ottobre 2018: un articolo 54 del collega Crivello.

Consiglio comunale del 23 ottobre: Conferenza capigruppo del Comune, nel corso della quale sono stati auditi i lavoratori delle aziende della zona rossa lasciati senza lavoro e problematica della zona arancione; un articolo 54 del consigliere Pirondini e nel corso della seduta un'informativa del Sindaco circa l'incontro avvenuto con il dottor Cantone. Poi, è stata approvata la quinta variazione al Bilancio dei documenti previsionali e programmatici, con l'approvazione di un mio ordine del giorno. Inoltre, è stata approvata la settima variazione di bilancio ai documenti previsionali e programmatici, che avevano una stretta connessione con le problematiche e gli interventi che la Giunta aveva attuato per quanto riguarda il ponte Morandi. In modo particolare, queste

variazioni riguardavano: il commercio, contributi economici ai Civ, ai Consorzi di operatori su aree pubbliche e delle aggregazioni di commercianti e cittadini, luminarie, nonché le aree penalizzate dal crollo del ponte Morandi e le problematiche della Protezione Civile.

Consiglio regionale del 23 ottobre 2018: approvati due ordini del giorno relativi al Terzo Valico e alla seconda fase degli interventi relativi al Terzo Valico.

Consiglio comunale del 30 ottobre: articolo 54 dei colleghi Crivello e Rossi.

Consiglio comunale del 22 novembre: approvati ordini del giorno presentati da tutti i gruppi consiliari.

Consiglio comunale del 18 dicembre 2018: decreto Genova, relazione del Sindaco sugli adempimenti relativi all'abbattimento e ricostruzione del ponte.

Vorrei richiamare poi che nel corso di questi mesi vi sono state molte riunioni di Commissione consiliare con audizioni, per quanto riguarda in modo particolare le problematiche legate al rimborso agli sfollati al pubblico trasporto, alle aziende in crisi e ai problemi occupazionali.

Ho voluto richiamare queste premesse, perché la nostra Amministrazione comunale deve tenerne conto in qualche misura, perché i documenti approvati da parte del Consiglio comunale non possono essere non valutati e, nel modo possibile, anche attuati.

Vorrei infine apprezzare il ruolo svolto dal commissario Toti e dal Sindaco di Genova, anche nella sua qualità di Commissario e peraltro lo ringrazio perché per due giorni consecutivi ci ha fornito notizie di estrema attualità.

Io farei, signor Sindaco, a conclusione del mio intervento, alcune proposte. Dopo l'analisi del Governo costi/benefici sulle grande infrastrutture, in particolare Terzo o Valico e Gronda, sarebbe opportuno poi relazionare al Consiglio comunale ai fini di promuovere eventuali iniziative o proposte.

Secondo: per quanto riguarda le aziende e attività commerciali in crisi, rientranti nel perimetro Valpolcevera, Centro Ovest, Medio Ponente e i Comuni di contorno (che lei molto giustamente oggi ha riferito e ho apprezzato molto la sua relazione di oggi), anche in questo caso verificare in che misura la Legge finanziaria che nei prossimi giorni sarà approvata dal Parlamento, ha considerato queste problematiche.

Infine, la inviterei, signor Sindaco, a monitorare la situazione legata al crollo del ponte Morandi e alla sua ricostruzione, ma di informare poi periodicamente il Consiglio comunale anche sugli altri provvedimenti che attengono sicurezza, lavoro e quant'altro, strettamente collegate al ponte Morandi.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Grazie. Tenterò di essere super sintetico, visto il poco tempo, anche per permettere ad altri componenti del nostro gruppo di porre altre domande.

La prima cosa che le chiedo, signor Sindaco, è sui tempi. Lei ha dato dei tempi. Stamattina c'è un'intervista del procuratore Cozzi che ha delle perplessità sui tempi che lei ha espresso. Quindi le chiedo in modo sintetico se oggi conferma i tempi che ha dato l'altro giorno in conferenza stampa, quindi fine 2019 per il ponte creato non ancora agibile e inizio 2020 perché sia percorribile, o se invece, a fronte anche di queste dichiarazioni, si sente di modificare questi tempi.

Le chiedo se può spiegare un po' meglio la questione dell'articolo 32 della Direttiva europea (nessuna gara, nessun confronto), perché la sensazione che abbiamo avuto per mesi, per giorni, sui giornali era che si stessero valutando più progetti. Lei ha detto cose che io non ho capito bene, quindi se può chiarire questo aspetto, quindi come siete arrivati alla scelta di questo progetto. Le chiedo se è a conoscenza del fatto che Autostrade voglia adempiere a quella che adesso è legge, quindi se a fronte di una sua richiesta, in quanto Commissario, per pagare tutto quello che deve pagare Autostrade, adesso per legge, se lei ha già avuto contatti con Autostrade, se la sua sensazione è che Autostrade pagherà quello che gli viene imposto dalla legge, o se ci sono dei problemi in questo senso.

Le chiedo, perché è una cosa che ho letto su un giornale e mi è sembrato un tema interessante, ma è più una curiosità questa, se avete preso in considerazione anche progetti che non prevedessero la totale demolizione del ponte, ma il ripristino delle parti che potevano essere messe in sicurezza e quindi solo la ricostruzione della parte mancante. Questa è una curiosità, però mi sembrava un tema interessante.

Poi, le faccio un appello più che altro, per gli appassionati del genere come me, sulle infiltrazioni mafiose: io credo fortemente che, vista la mole di denaro che arriverà a Genova, per tutta la vicenda legata alla tragedia del ponte, credo sia impensabile che le mafie, in particolare la 'ndrangheta, non si siano già mosse per potersi accaparrare parte di quei denari. Una volta ne abbiamo parlato anche a microfoni spenti. Io penso che questo è un tema che vada sollevato e credo si debba fare grande attenzione. Credo che le possibili infiltrazioni mafiose nella ricostruzione del ponte possano essere debellate con la massima trasparenza possibile. Questo quantomeno è quello che può fare lei in quanto Commissario, poi non le possiamo chiedere altro. Ed è per quello che le chiedo alcuni impegni su questo tema, secondo me, fondamentali: le chiediamo di essere molto trasparente su quali saranno i siti di stoccaggio e quindi di rendere pubblici i documenti che riguardano i siti di stoccaggio; le chiediamo un impegno a pubblicare l'elenco delle aziende in subappalto e dei noli, perché – com'è noto – la 'ndrangheta è soprattutto nei subappalti che va ad inserirsi nei vari progetti, grandi e piccole opere in generale. Quindi questo è un tema che dobbiamo affrontare da subito e non aspettare che arrivi, come al solito, la Magistratura, perché se la politica interviene prima, la Magistratura poi non deve avvicinarsi, non blocca niente, non ferma niente. Quindi la politica sia trasparente su questo e quindi ci sia grande trasparenza sui subappalti e sui noli (noli a caldo e noli a freddo). Le chiediamo un impegno a pubblicare l'elenco di tutti i fornitori che parteciperanno. Le chiediamo di rendere pubblico il piano di smaltimento di rocce da scavo e inerti da

demolizione. Le chiediamo di pubblicare l'elenco dei centri di recupero e le chiediamo anche di sapere chi si occuperà delle analisi dei materiali. Lei l'altro giorno ha smentito il fatto che ci fossero grandi quantità di amianto. Anche su questo tema poi interverrà meglio il consigliere Giordano, però se ci può spiegare meglio questo aspetto.

Vorrei sottolineare ancora questo aspetto: nessuno pensi qua dentro che la 'ndrangheta non proverà in tutti i modi ad intervenire e a portarsi a casa più soldi possibili di quelli che arriveranno a Genova. Diciamolo con chiarezza, siamo tutti vigili e lei, Commissario, stia particolarmente attento, perché lei può fare molto perché questo non avvenga, già dando una risposta positiva a queste nostre domande oggi, se messe in atto, penso che già le mafie varie saranno più in difficoltà rispetto ad oggi a poter intervenire. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Sindaco. La riflessione parte da questo: presto e bene mantenendo la priorità di ambiente e salute. Questo è fondamentale. Bisogna partire con questi dati: la Liguria ha il più alto numero di malati di mesotelioma del nostro Paese. C'è una legge fondamentale che disciplina la messa al bando dell'amianto, la legge n. 257 del 27 marzo del 1992, che oltre a vietare l'estrazione, l'importazione e l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto e di prodotti contenenti amianto, contiene anche le misure di decontaminazione e di bonifica delle aree interessate dall'inquinamento di amianto. In particolare, l'articolo 12 prevede, nei diversi commi, che è di competenza della Asl analizzare gli edifici di cui potrebbe essere presente l'amianto e programmare l'attività di rimozione e di fissaggio.

Io partirei con le domande. Non so se oggi riusciremo ad esaudire tutti i nostri interrogativi, ma sarebbe interessante poi approfondirlo anche in una fase successiva.

Vorrei sapere se è stato completato il censimento dell'amianto in tutti gli edifici e delle parti del ponte e delle varie procedure che vengono adottate, visto che oggi mi sembra, Sindaco, che abbiamo iniziato a demolire l'edificio dell'Amiu. Rendere pubblico il piano di smaltimento dell'amianto, così perlomeno i cittadini riescono a comprendere anche quali sono i percorsi di trasparenza sulla protezione del diritto alla salute. Vorrei sapere se il monitoraggio di ARPAL e Asl sarà fatto senza interruzioni, con modalità di analisi continue e non a campione, in quanto durante il crollo non è avvenuto con questa modalità anzi, sono state fatte a campione e dopo quindici/venti giorni dal crollo del ponte. Se sono state preventivate centraline a livello qualitativo e quantitativo e dove verranno posizionate e quante saranno. Come saranno strutturati i trasporti di materiale, perché avremo 15 mila tonnellate di detriti, contenenti anche amianto, che avranno necessità di essere trasportati.

(Interruzioni dall'aula)

No, Sindaco, su questo ho chiamato direttamente l'avvocato Bonanni che ha fatto quell'articolo e c'è un errore di dicitura.

(Interruzioni dall'aula)

Grazie, avvocato Bertorello, che – come al solito – interviene quando non è chiamato in causa.

Lui dice 15 mila tonnellate di detriti contenenti amianto, non 15 mila tonnellate di amianto.

Per l'alveo del Polcevera e l'inquinamento delle falde acquifere, è pericolosa l'installazione di nuovi piloni. Ci saranno o no, questi piloni? Tenendo conto che ci sono tantissime strutture di tubazioni di materiale di trasporto di greggio dalla Iplom e non solo sul letto del Polcevera.

Mi fa piacere che la fanno sorridere le cose che sto dicendo, perché probabilmente ha tutte le risposte che esaudiscono i nostri interrogativi, ma sono interrogativi importanti, perché la cittadinanza è molto preoccupata sull'aspetto di ambiente e salute, perché stiamo parlando di un cantiere enorme, dove le ricadute su queste argomentazioni potrebbero essere anche molto pesanti. Ricordo qualcuno che in quest'aula diceva: «Ma l'amianto, tanto poi le malattie arriveranno dopo vent'anni». Io vorrei che invece, Sindaco, questa sensibilità verso la salute le permettesse, invece, di certificare che non ci saranno malattie causate da questo grande cantiere e che prioritariamente ci sia il discorso di tutela salute e ambiente.

Sindaco, oggi lei qua darà il suo contributo in quest'aula, ma sarebbe utile che fosse programmato e ripetuto questo suo intervento, perché calmerebbe intanto la confusione che si legge sui giornali, dove un giorno si legge una data e il giorno dopo se ne legge un'altra. Se lei avesse la volontà di rendere trasparente in quest'aula questo percorso, sarebbe utile per noi e anche per i cittadini e magari programmare degli incontri sul territorio per dare la possibilità ai cittadini genovesi di capire quali sono le intenzioni del Sindaco, nonché del Commissario, in questa difficile situazione che Genova si è trovata ad affrontare.

PIANA – PRESIDENTE

La parola alla consigliera Lodi.

LODI (PD)

Signor Sindaco, io la pregherei di rivolgere alcune riflessioni al Commissario, visto che l'altra volta ha detto che andava a sentire quello che diceva il Commissario e veniva in aula e poi ce lo diceva. Dovrebbe dire al signor Commissario che sono passati 35 giorni per avere la definizione della zona franca urbana che forse avremo oggi. Lei forse non sa che in questi 35 giorni di attesa e in tutti questi mesi, dal 14 agosto, le attività commerciali, le industrie, quelle rimaste

aperte, hanno dovuto pagare già i contributi, sia per i dipendenti che per i datori di lavoro e si avvicinano a pagare, entro il 27 dicembre, l'anticipo delle tasse. A metà dicembre hanno pagato gli stipendi e le tredicesime. Ci chiediamo come mai ci ha messo 35 giorni, perché nasceva dal suo decreto la possibilità di far partire quelle misure all'interno del decreto Genova che sono: l'esenzione Irap, Irpef, i contributi e le tasse sugli immobili. Quindi la situazione è drammatica. In più, lei dice che il decreto copre bene il danno e parla di 100 milioni. Intanto ne abbiamo 10 sul decreto Genova; 100 in arrivo, di cui 50 milioni sul 2019 e 50 milioni sul 2020, con un danno complessivo calcolato sulle domande presentate, come lei sa, a metà novembre, proprio nel momento in cui lei doveva fare il decreto per la zona franca urbana, di circa più di 400 milioni di euro. Tenendo conto che hanno fatto un calcolo approssimativo, con i 10 milioni, solo valutati in quella zona molto ristretta, sarebbero arrivati, ad ogni attività che ha fatto domanda, circa 2 mila euro. Io credo che su questa cosa non solo ci sia stato un ritardo importante, ma non ci sia la consapevolezza che tutti stanno pagando di tasca loro tutto. E non c'è neanche la chiarezza se, una volta pagato, verranno rimborsati, quando, come, perché ci sono delle attività commerciali oggi e delle attività produttive che a dicembre, avendo dovuto già pagare tutto quello che non dovevano pagare, forse decideranno di chiudere o di licenziare, perché la gente non può stare ad aspettare le conferenze stampa. La gente – ahimè – ha bisogno dell'euro in banca immediatamente e mi pare di capire che anche se lei oggi annuncia con tanta enfasi che definisce la zona franca urbana, si arrivi troppo tardi su troppe realtà diffuse in tutta la città.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Sindaco. «Il ponte di Genova è oggi una grande questione nazionale; dalla sua ricostruzione dipende un collegamento vitale per la città e anche parte della nostra credibilità internazionale», sono queste le parole di ieri del Presidente della Repubblica, che credo debbano accompagnare il richiamo alla responsabilità, non solo del commissario, ma anche del Sindaco, della sua Giunta e quindi anche di questo Consiglio comunale. Lo dico perché la città, dopo la tragedia del ponte Morandi ha certamente bisogno di atti, di tempi che consentano di immaginare un futuro di diverso e migliore. Quindi ha bisogno anche di qualità e di sicurezza di ciò che sarà il futuro della nostra città, a partire anche da ciò che sta proprio intorno al ponte. Quindi la discussione oggi in Consiglio comunale, che esula dal lavoro che deve fare il commissario, che evidentemente si incanala su norme diverse, che non sono proprie del dibattito che siamo quotidianamente tenuti a fare. Ma allora ecco che è necessario capire quella parte di città che destino avrà, proprio a partire dalla parte che sta sotto al ponte. Quindi l'area di via Porro, la parte delle case degli sfollati, delle persone che hanno vissuto la tragedia, quali azioni verranno fatte da parte dell'Amministrazione per

immaginare un futuro di quell'area? Quindi dal Sindaco, dalla sua Giunta, da chi ha le deleghe nei vari settori, per capire l'area di via Porro, l'area di via Fillak, tutte le parti che sono in qualche modo interessate dal problema in modo riconosciuto anche dal Commissario, che – come ci ha poc'anzi evidenziato – individua una zona franca urbana in alcuni parti in alcune parti della città, il Centro Ovest, il Medio Ponente, tutta la parte Valpolcevera, quindi ha bisogno di risposte che siano già oggi in cantiere, esuli dal lavoro che dovrà essere fatto per il ponte Morandi. Naturalmente, non discutiamo oggi sulla scelta che è stata eseguita, che è responsabilità del Commissario. Abbiamo delle grandi aziende: Fincantieri, che è una grande azienda che vogliamo che cresca nella nostra città, anche rispetto proprio ad uno degli spazi sofferenti in cui si trova, che è quello di Sestri Ponente, Italferr, Salini, insomma dei grandi player che si sono messi a disposizione e che lavorano in città e per la nostra città. Quindi tempi ragionevoli e ragionati, qualità e futuro per la città. Le aree di via Porro quindi devono avere un destino.

Io chiedo al Sindaco qual è il lavoro che l'Amministrazione sta facendo oggi, mentre si lavora per la ricostruzione del ponte, per il destino delle aree, proprio a partire da quelle che sono state interessate dalla tragedia e che naturalmente poi hanno ricadute a cascata sul resto della città. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Grazie, Presidente. Naturalmente il nostro spirito non è cambiato rispetto a quello che è accaduto il 14 e il 15 agosto, è lo spirito di chi vuole collaborare, interagire e cercare di raccogliere più informazioni possibili, per poter poi avere anche un ruolo in città, naturalmente nel rispetto delle differenze tra opposizione e chi governa. La prima domanda che ci poniamo, al di là dell'urgenza, dell'esigenza di correre il più possibile, è come si possono conciliare i tempi, gli interessi di una comunità, nel cercare di avere un viadotto di qualità, sicuro e nei tempi più veloci, con le inevitabili procedure ed esigenze di fare giustizia da parte della Procura della Repubblica. Stamattina abbiamo letto questa intervista del Procuratore dove, ancora una volta, con grande equilibrio, concludeva una parte dell'intervista facendo riferimento al buonsenso, che non si può che sposare questo aspetto, e capire, perché poi si fa riferimento anche alla prossima scadenza, che è l'8 febbraio, quando dovrebbe essere fissato il prossimo incontro tra le parti e quindi un po' capire noi, ma anche i cittadini, questo aspetto legato al piano della demolizione, quindi lo stato e anche il cronoprogramma in tal senso, capire un po' di più i dettagli, perché è sicuramente importante per la prosecuzione dei lavori, ma nel contempo questo aspetto dei cantieri – che veniva anche ripreso da chi mi ha preceduto – è utile per i lavori, ma anche per il rapporto che i cantieri e l'impatto di questi lavori potranno avere sulla realtà confinanti, perché poi questo ponte di fatto è nel cuore della città. Peraltro, mi pare sia una ragionamento più che legittimo.

Volevo anche capire questo aspetto della deroga delle 24 ore, al di là delle norme nazionali, capire com'è possibile lavorare 24 ore al giorno e questo rapporto e questi interventi, si presume anche durante la notte, com'è possibile che possano interagire con le realtà confinanti.

Lei faceva riferimento al decreto, dicendo che non c'è nessun obbligo ad agire con una gara; è possibile però, con il tempo che abbiamo a disposizione, peraltro, al di là dei tempi, Presidente, che abbiamo a disposizione, non ho capito se abbiamo una tempistica rispetto alla conclusione dei lavori del Consiglio comunale, perché chiedevamo se è possibile avere anche qualche elemento in più rispetto alle altre proposte che sono state sottoposte all'attenzione del Commissario, rispetto alla tempistica e anche ai costi economici degli interventi. Credo che sia naturalmente un interesse di tutti noi il fatto che, nella differenza dei ruoli, si possa procedere nella maniera più veloce ed economicamente più vantaggiosa.

Presidente, lo chiamo Marco Bucci, così evito di commettere l'errore tra Sindaco e Commissario, che è la cosa più semplice in questo caso. Sono anche i nostri interessi, dottor Marco Bucci, quelli di procedere nei termini di maggiore interesse per la comunità. Peraltro, la questione che sollevava – e anche in questo caso non c'è nessuna voglia di polemizzare, ma di capire – anche il collega capogruppo Pirondini è se è possibile capire se ci sono state le condizioni, in queste settimane, per capire meglio le condizioni di quella parte di ponte che è rimasto in piedi, perché è chiaro che è una delle questioni tra le principali – e non credo che sia secondaria – è la possibilità di un riutilizzo del ponte, dal punto di vista psicologico capisco e comprendo quali effetti possa e potrebbe determinare sulla comunità, ma è una questione che davvero ha incuriosito noi, ma non credo soltanto noi, perché immagino che se questa opportunità, questa possibilità, naturalmente sempre legata alle condizioni dei cosiddetti due monconi, lo permettesse, capire se un ripristino del Morandi potrebbe evitare, dal punto di vista dei costi, dal punto di vista dei tempi, ma soprattutto dal punto di vista dell'impatto ambientale, perché penso alle tonnellate inevitabili di detriti che si dovranno spostare avanti e indietro per la città, ma pensando anche che si potrebbe aprire uno scenario di grande interesse. Naturalmente potrebbe, a me mancano gli elementi ed è per questo che le rivolgo questa domanda. Lo scenario che potrebbe velocizzare i tempi per poter aprire una situazione, per poter garantire magari anche un raddoppio, un qualcosa di simile, con dei tempi molto più ragionevoli e anche dal punto di vista della qualità del lavoro, aprire degli scenari diversi.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Grazie. Lo scorso 25 agosto il sottosegretario Rixi annunciò che la demolizione sarebbe partita il 1 settembre. Il 31 agosto il Presidente Toti annunciò che la demolizione sarebbe stata completata ad ottobre. Il 10 settembre lei stesso,

Sindaco, che non era ancora Commissario, annunciò che la demolizione sarebbe partita entro l'inizio di ottobre. Oggi la demolizione in qualche modo è partita, anche se non è ancora arrivata ai monconi del ponte e abbiamo un nuovo annuncio, quello del 31 marzo per l'inizio della ricostruzione. Ma abbiamo anche, sempre oggi, la dichiarazione del procuratore capo di Genova che dice che non può confermare le date annunciate dal Commissario e, anzi, dice che pare altamente improbabile che possa partire la ricostruzione nella primavera 2019.

Io non posso che esprimere preoccupazione, perché i cittadini genovesi hanno diritto a due cose essenzialmente: che ci sia un ponte, fatto al più presto, con tutte le garanzie ovviamente, ma che sia anche accertata la verità, che vuol dire responsabilità e condanne per i colpevoli e risarcimenti per le vittime. Quando si vive un conflitto come quello che leggiamo oggi sui giornali, tra queste due esigenze, si rischia che i tempi si allungano invece che accorciarsi. A me fa piacere che il Presidente Toti oggi dica: «Non impicchiamoci alle date», però è un invito che bisogna fare ai due Commissari: «Non impiccatevi alle date e non impiccateci alle date», perché purtroppo questa continua serie di annunci rischia di rinfocolare una tensione con la Procura, come abbiamo visto nelle scorse settimane, quando qualcuno disse: «Prima di dicembre non partirà nulla, perché il 17 c'è l'incidente probatorio», si rischia, con il rinvio all'8 di febbraio, di tornare lì, che fino all'8 febbraio non potremo avere nessuna autorizzazione, a cominciare dalla demolizione sulla parte est.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Signor Sindaco, lo dica al Commissario, quando lo incontra, per quello che può valere, io avrei preferito dal ponte in acciaio, ma non come potrebbero pensare i maligni per la mia avversione verso gli archistar nazionali, ma perché quel territorio ha dato tanto alla siderurgia nazionale. In quei punti dove affondano i pilastri del ponte c'è stata la prima grande siderurgia in Valpolcevera e forse una restituzione dell'acciaio ai sacrifici di ambiente, di fatica, di sudore, di intelligenza di questa città, sarebbe stato molto simbolico.

Vengo a tre questioni serie. La prima è quella che riguarda come viene considerata quest'opera e le conseguenze sugli abitanti sottostanti. Dovrebbe essere una normale opera pubblica e dovrebbero essere utilizzati i criteri utilizzati normalmente in questo senso e quindi delimitare i 30 metri di distanza dall'opera come necessitati della demolizione di quanto sta sotto e i 30 metri successivi, tra i 30 e i 60, prevedono un indennizzo normalmente di quegli immobili che perdono valore. Questo riuscirebbe in qualche modo ad acquietare gli animi di chi in quel territorio – e sono molti – cominciano a fare la lotta tra i poveri, per cui c'è l'invidia nei confronti di quelli che vengono demoliti e ricevono una barcata di soldi e quelli che rimangono lì si sentono in qualche modo defraudati.

L'applicazione della norma dell'uso potrebbe in qualche modo essere tranchant rispetto a queste situazioni.

Vengo alla questione della demolizione. Io preferisco quando lei ci parla della questione in termini molto oggettivi e di buonsenso, cioè quando ci dice che il progetto dovrà tener conto contemporaneamente della demolizione e della ricostruzione. Qualche giorno fa, "Italia Nostra" ha portato alla luce una proposta che a me era cara, quella della Gronda bassa, cioè del fatto che si possa utilizzare il Morandi come passaggio. Indipendentemente da questo, che comunque è riportato sul tavolo, c'è il fatto che comunque il raddoppio della A7, da tutti veniva considerato necessario. Questo influisce sull'attacco del ponte. Quindi a me poco interessa la questione se mantenere oppure no il vecchio ponte; mi sembrerebbe invece utile che il progetto esecutivo tenga in considerazione il fatto che ci sarà comunque la rettifica della A7 e potrebbero esserci anche dei ragionamenti diversi sul possibile tracciato diverso della Gronda. Quindi l'esecutivo ne deve tenere conto.

Un'ultima domandina molto semplice, pro domo mea invece, riguarda il Medio Ponente, poi vedrà se può rispondermi oppure no, io ho letto con una certa tristezza le dichiarazioni della presidente della Società per Cornigliano, relativamente ai 2 milioni e rotti che la società perde, perché ha accelerato i lavori e non ci sono più. Bisognerebbe fare in modo, visto che questa parte di città ha tanto versato al resto della città, in termini di sacrifici ambientali e quant'altro, che questo non avvenisse, che restassero quei soldi per la riqualificazione di Cornigliano. Se poi ci fosse anche la possibilità di restituire a Sestri la viabilità com'era, forse avremmo anche un risparmio, togliendo di mezzo i vigili, che adesso stanno lì e se ci fosse ancora la vecchia viabilità, non avremmo questi costi.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Bertorello.

BERTORELLO (LSP)

Grazie, Presidente. Buongiorno, signor Sindaco. Buongiorno a tutti. Mi ricollego all'intervento del consigliere Pirondini. Mi pare che da qualche parte fosse previsto, nella legge di conversione del decreto, comunque ho letto da qualche parte che gli atti del commissario, anche quelli che verranno compiuti nel corso della demolizione e della ricostruzione, potranno essere vagliati anticipatamente dall'ANAC. Quindi chiedevo una conferma di questo, che è una pratica in deroga alle regole interne, perché l'ANAC fa regole generali per tutti, però volevo capire se c'era la deroga, la possibilità che ci fosse questo controllo a priori.

Poi, in generale, senza sottrarre troppo tempo eventuali interventi dei miei colleghi di gruppo, volevo fare una rapidissima riflessione. Mi pare che ci sia molto fermento in questa città martoriata sul progetto in senso lato di ricostruzione. Tutti auspichiamo che da questa ricostruzione possa risorgere Genova e lo sviluppo economico di questa città, in declino da decenni, possa anche da qui ripartire. Io ho

partecipato martedì mattina a un convegno organizzato dalla Cisl, con la presenza del loro segretario confederale, Anna Maria Furlan, dove è stato presentato un business plan in tema di trasporti, di economia, fatto in associazione con l'Uniontrasporti e diciamo che questo stratifica e comprova come il mondo produttivo, non solo di questa città, ma della Regione e di tutto il Nord Italia, stia aspettando questa ricostruzione, stia aspettando la ripartenza dei traffici e quindi posso dire che, anche come tanti piccoli imprenditori che ho incontrato in questi giorni mi hanno riferito, c'è veramente la speranza che a cascata ci sia, per l'indotto genovese, la possibilità di lavorare, di ripartire e quindi di ricreare anche dei meccanismi occupazionali che si sono non solo incancreniti da tempo, ma che hanno subito dei forti contraccolpi, come sappiamo, alla luce di questa tragedia.

PIANA – PRESIDENTE

La parola alla consigliera Fontana.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Il crollo del ponte Morandi è stata una lezione importante per la politica; una politica che ha saputo essere da subito al fianco delle famiglie delle vittime e di chi, in quel 14 agosto drammatico, ha perso una parte di vita, di ricordi, di impegni, di sacrifici.

Si è lavorato per tenere unita la città, con l'obiettivo di ricostruire il ponte in un anno. Per qualcuno è una sfida impossibile, ma passo-passo si è dimostrato come in quattro mesi si sono assegnate case agli sfollati, si è dato aiuto alle famiglie delle vittime, si sono aperti nuovi sbocchi di viabilità; si è dato prova di una Giunta che non si è mai fermata e che non ha creato il benché minimo distacco dalla realtà e dalle esigenze cittadine e che oggi rappresenta comunque un esempio per l'Italia.

La sfida della ricostruzione del ponte è quella più grande. Ritengo che il lavoro è molto ed è impegnativo, ma da parte della politica credo sia importante saper essere al fianco della commissario straordinario e del Sindaco per una comune sinergia. Non dubitiamo né sulla trasparenza né della sua attenzione verso salute, ambiente e delle sue azioni volte alla risoluzione di tutte le possibili criticità.

Le chiediamo di procedere con lealtà e con l'onestà che la contraddistinguono e come gruppo Lega ci troverà al suo fianco. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Rossi.

ROSSI (LSP)

Grazie, Presidente. Una domanda semplicissima sull'indotto occupazionale che porterà questo immenso lavoro che ci aspetta in questo anno. Sicuramente l'impegno, come ha detto poco fa la capogruppo, a sostenerla in tutto quello che sarà necessario. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Putti.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio il Sindaco Bucci, o perlomeno dico al Sindaco Bucci di ringraziare da parte mia il Commissario, per il lavoro che sicuramente sarà stato intenso, forte, faticoso e anche provante. Aggiungo però poi una considerazione. Non mi è piaciuta tantissimo la cosa, non tanto rivolta a noi, ma in generale: «Se volete sapere perché si è scelta questa soluzione, passiamo alla domanda successiva». Comprendo che sia una modalità molto manager, io infatti faccio l'educatore. Mi sarebbe piaciuto poter sentire una cosa tipo "Era più bella", oppure "Era più funzionale", oppure "Meno costosa", "Perché si realizzerà prima", o semplicemente "Si riteneva più opportuno così, perché dava un segnale di forte connessione sociale, essendo coinvolto un gruppo il cui leader architetto era un genovese". Mille cose mi andavano bene. Così mi va un po' meno bene. Mi permetto di dirlo perché lo penso e ho questo grande difetto.

Volevo sapere dove verranno messi i materiali smaltiti dal ponte, perché so che la situazione di smaltimento è molto complessa in generale e i luoghi dove deporre materiali da smaltimento nella nostra Regione, in particolare nella nostra città, sono davvero pochi e già in grande difficoltà. Quindi volevo capire dove verranno sistemati, anche perché nel plesso della Metro ci sono i materiali provenienti dagli altri smaltimenti e vorrei anche capire quelli dove andranno a finire, con le diversità che caratterizzano i due materiali, perché in uno è sicuro che c'è la presenza, probabilmente legata a impiantistica, di materiale amiantifero, in quelli che sono situati adesso nella zona della Metro (così ci è stato detto) non dovrebbe essercene, però oggettivamente ci sono in Valpolcevera ancora tantissimi detriti, tutti materiali ferrosi, eccetera. Volevo capire qual era il programma per lo smaltimento.

Poi, volevo capire qual era l'impianto delle cantierizzazioni che veniva messo in atto per far sì che si tutelassero le persone adiacenti alle aree di lavoro, perché indubbiamente, per quanto sono convinto si farà con grande attenzione, con l'uso di particolari sistemi lo smontaggio del ponte, la demolizione del ponte e dei palazzi, volevo capire sostanzialmente quali erano le misure di tutela che vengono messe in atto.

In più volevo sapere, alla fine, con la realizzazione del nuovo, cioè realizzato il nuovo ponte, le case preesistenti a quale distanza saranno da questo nuovo ponte? Prese le dimensioni laterali, quali saranno le distanze delle abitazioni?

Poi, volevo capire se è reale la cosa che potrebbe essere che in alcuni giorni, quando si fanno particolari interventi di demolizione, venga chiesto ai negozi delle aree limitrofe, zona Certosa e via Fillak, di non aprire i negozi e alla popolazione di non stare fuori o al massimo di stare chiusa in casa, se sono realistici questi dati che arrivano dal territorio.

Mi spiacerebbe se oggi non è il momento, perché l'annuncio ufficiale verrà fatto successivamente, però rispetto all'area arancione, quale sarà il percorso? Perché capisco che questa sia una situazione molto spinosa, perché la cosa triste che io ho visto attorno al ponte, al toro attorno all'area arancione, sono state le divisioni che si sono create nella popolazione della città; c'era chi veniva accusato di sciacallaggio da una parte, c'era chi invece ci portava la difficoltà e la disperazione di poter subire un'ingiustizia rispetto ad altri. È indubbio che per alcuni questa cosa rappresenti anche la sopravvivenza di qualche piccola impresa, o una nuova opportunità per qualcuno che riceve abbondanti risorse per poter ricostruire la propria vita da un'altra parte. A tutto questo, purtroppo, la nostra società non dà in qualche modo il giusto valore, ma viene subito colto come occasione di parametrizzazione di quello che si è avuto, o di quello che è stato tolto nel confronto. Devo dire che questa è una cosa che mi ha lasciato molto amareggiato. Però volevo capire questa roba qua, siccome è delicata, come verrà gestita.

Poi, volevo avere un cronoprogramma dei lavori, che comprendesse anche le situazioni delle strade eventualmente interferite: via 30 Giugno, via Corso Perrone, via Perlasca, che sono state ora riaperte a senso alternato, verranno chiuse? Quando verranno chiuse? Come si intende affrontare, sulla base delle esperienze acquisite, queste situazioni di nuove complessità?

In più, volevo porre l'attenzione, sia perché abbiamo avuto l'occasione di audirli in Conferenza capigruppo, sia perché vivendo sul territorio ne sono sempre a stretto contatto, due aree particolari, una è quella di Fegino Borzoli, l'altra è quella di Bolzaneto, capire qual è il pensiero su queste due aree, perché in realtà non sono limitrofe alle zone del ponte, però stanno subendo fortemente e ancora oggi ne abbiamo avuto testimonianza, gli effetti della mobilità legata al ponte. Quindi rispetto a questo volevo capire se ci sono dei programmi per affrontare le problematiche che stanno affrontando queste aree e alle quali andranno incontro con la demolizione.

Dalle ore 15,00 assiste il Vice Segretario Generale Avv. Edda Odone

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Mascia.

MASCIA (FD)

Io penso che in questo momento non ci sia bisogno di impigliarsi nelle cronofobie dei parolai deprimenti. L'ho letto in un editoriale di una testata on-line locale che opera a Genova. I genovesi si attendono solo ed esclusivamente dei fatti, caro Sindaco. Noi ti ringraziamo, senza piaggeria, perché questi fatti effettivamente iniziano ad essere tanti. I parolai deprimenti che ci continuano a chiedere e a fare le pulci al lavoro che sta facendo il Sindaco e questa Giunta, sono veramente incommentabili, anche perché Genova si aspetta solo un'iniezione di fiducia e di ottimismo, anche da questo commissario per la ricostruzione, non solo

dal Sindaco di Genova. Perfino l'apertura del cantiere per la demolizione del ponte Morandi, che noi tutti aspettavamo come segnale di rinascita – perché non vediamo l'ora, signor Sindaco, che vengano tolti alla vista quei monconi – è stata occasione di polemica, inutile, sterile e anche un po' miope, perché i genovesi che si incontrano per strada hanno solo parole positive nei confronti di questa Amministrazione. Le assicuro, signor Sindaco, che non vivo in una nuvola. Siamo sicuri anche della sua onestà, signor Sindaco. Quindi noi non accettiamo lezioni circa possibili infiltrazioni mafiose. Con chi credono di avere a che fare coloro i quali insinuano rischi di questo genere? Io ricordo che nel suo staff, il Sindaco e Commissario per la ricostruzione, ha voluto il procuratore capo di Lecce, l'ex Procuratore della Corte dei Conti di Torino Floriani e non credo che siano magistrati disposti a scendere a compromessi. Sicuramente non siamo disposti a scendere a compromessi sommamente neppure noi, Consiglieri comunali di maggioranza, e neppure il Sindaco. E poi non si parla solo di 'ndrangheta; le infiltrazioni mafiose sono in ogni attività produttiva e lo sappiamo benissimo, anche al di fuori del ponte Morandi, sono nelle gelaterie, nelle pizzerie, nelle farmacie, nelle imprese edili, sono dappertutto. Ma di questo sicuramente non ci scandalizziamo. Apprezziamo gli stimoli ad affrontare questo problema in maniera seria, ma non ne abbiamo bisogno.

Infine, signor Sindaco, siamo fiduciosi che anche nella prossima legge di stabilità, come ha evidenziato il consigliere Grillo, ci sarà attenzione particolare nei confronti di Genova, perché chiaramente tutto ci aspettiamo fuorché che venga tolto con una mano quello che viene dato con il decreto Genova, in occasione della legge di stabilità. Siamo fiduciosi che anche in questo senso lei si attiverà, come sempre, in difesa solo ed esclusivamente di Genova e del bene di tutti noi. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Costa.

COSTA (VG)

Grazie, Presidente. Desidero innanzitutto congratulando congratularmi con il commissario, sia come capogruppo di Vince Genova, ma soprattutto come cittadino genovese, per l'eccellente lavoro svolto, perché ricordo che sono trascorsi soltanto quattro mesi da quell'immane tragedia e siamo a questo punto. Quindi bisogna prenderne atto positivamente.

Condivido la scelta del progetto di Renzo Piano quale eccellenza genovese e prendo anche atto positivamente che tra i soggetti incaricati alla ricostruzione ci sia proprio Fincantieri, che è un importante realtà industriale genovese.

Sono fiducioso anche per quanto concerne il tema delle tempistiche che è stato sollevato ampiamente dall'aula e sono consapevole che se anche si dovesse slittare di un po', il risultato sarebbe comunque eccezionale.

Tempi di esecuzione e costi sono – come ha detto il commissario – parametri fondamentali. È un ponte sobrio, che rispecchia il carattere della città, elegante e leggero, come l'architettura di Piano e quindi sono estremamente convinto che con

le capacità esecutive di Fincantieri, di Impregilo e di Italferr, sarà certamente realizzato a regola d'arte. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Pirondini, per fatto personale.

PIRONDINI (M5S)

Cinque secondi, ma solo per puntualizzare una cosa, per un intervento che chiaramente si riferiva a una cosa che ho detto io. Io non ho detto che il Sindaco o il Commissario abbia rapporti o che sia benevolo rispetto a infiltrazioni mafiose, anzi io ho fatto un appello perché lui, avendo un ruolo molto importante, lavori con grande attenzione per debellare quel fenomeno. O mi sono spiegato male io, o ha capito male qualcun altro, ma ci tenevo comunque a precisare questa cosa.

PIANA – PRESIDENTE

La precisazione è chiarissima. Grazie, consigliere Pirondini.

La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fdi)

Grazie. Da ultimo è difficile aggiungere qualcosa di nuovo a tutto quello che è stato già detto dei miei colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, sia alle domande che sono state già poste al Commissario/Sindaco Bucci. Mi piace sottolineare il lavoro fatto fino adesso. Questo è un Consiglio monotematico per approfondire l'evolversi della situazione legata al crollo del ponte Morandi. Va sottolineato il lavoro svolto fino adesso dal sindaco Bucci e dall'Amministrazione di cui ho l'orgoglio di farne parte. Fino adesso, una delle domande più frequenti che è stata posta al Sindaco è il cronoprogramma e le tempistiche delle fasi della demolizione e della ricostruzione, o delle presunte incongruità di queste tempistiche con delle dichiarazioni fatte sia dall'Amministrazione che da altri soggetti. Io vorrei sottolineare il rispetto che fino adesso c'è stato di tutti gli impegni che sono stati presi in termini di tempistiche per quanto riguarda la sistemazione degli sfollati, l'apertura delle strade, l'inizio dei cantieri. Fino adesso ogni data è stata rispettata. In alcuni casi, alcune date sono state anche anticipate e faccio come esempio anche l'apertura della rampa del Lotto 10, che ha permesso veramente di alleggerire di tanto il traffico sulla zona a ponente della città. Di conseguenza, io ho massima fiducia sull'idea di tempistica, che è ovvio poi che su un progetto di questo genere può avere delle discrepanze, che però abbiamo dimostrato non sono mai state discrepanze eclatanti, ma di singoli giorni, o veramente di poche settimane su quello che era il cronoprogramma che ci eravamo dati. Su una situazione grave come quella in cui versa la città dopo il crollo del ponte Morandi, secondo me, attaccarsi a eventuali ritardi di qualche giorno o di qualche settimana su un cronoprogramma, mi sembra veramente abbastanza propagandistico.

Io ho da poco ristrutturato casa e i lavori di poche decine di migliaia di euro mi sono stati consegnati con due settimane di ritardo. Pensare che eventualmente ci possa essere qualche settimana di discrepanza tra quello che noi diciamo oggi e quello che sarà domani e attaccarsi a queste discrepanze, secondo me, è abbastanza fuorviante. Quindi massima fiducia sul Sindaco/Commissario. Avanti così. Al fianco Fratelli d'Italia in questo lavoro che avremo davanti. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Pignone.

PIGNONE (LC)

Non sarei intervenuto, però gli ultimi passaggi, specialmente quelli del consigliere Mascia, mi hanno stimolato.

Cronofobia. La cronofobia presuppone una cosa, per cui l'attenzione ai tempi diventa determinante: 784 milioni di euro l'anno è quello che la città avrà come danno per il ritardo, lo dichiara la Camera di Commercio e Confindustria; 180 milioni solamente il porto. Quando parliamo di costruzione del ponte, un conto è la fiducia, un altro è la fede. Noi abbiamo fiducia, ma non è che dobbiamo avere fede in questo. Il progetto esecutivo e tutto quello che ne consegue, determina tempi e costi. Si chiedeva banalmente la responsabilizzazione e la sensibilità da parte di tutti per affrontare nel miglior modo possibile la ricostruzione.

Le domande che sono state fatte dai miei colleghi presuppongono ovviamente un'attenzione, per cui delle risposte adeguate. Mi spiace che il capogruppo – che è uscito adesso – invece la butti in un atteggiamento eccessivamente retorico, che invece non credo che in questo momento ne abbiamo bisogno. Pertanto, io mi attendo un corretto atteggiamento da parte di tutti e di rispetto anche per coloro che hanno formulato delle domande, secondo me, in maniera seria e puntuale.

PIANA – PRESIDENTE

Direi che sono intervenuti tutti.

Consigliere Mascia.

MASCIA (FI)

Imbocco un'interpretazione che non era esattamente la mia. Io per cronofobia intendevo semplicemente che quando il Sindaco dà delle date e quindi fa riferimento a delle scadenze, parte subito la paura di non riuscire a rispettare le scadenze da parte di chi ci gioca un po' sopra, anche politicamente, ingenerando questa paura di non rispettare le scadenze, esattamente l'opposto di quello che viene sostenuto nell'interpretazione poc'anzi illustrata. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al signor Sindaco.

BUCCI – SINDACO

Vi dico cosa è venuto fuori oggi pomeriggio, nel rispetto di tutti, ovviamente, però vi faccio presente com'è simpatico dover rispondere a tutti quanti. C'è chi dice che le date le dà il progetto esecutivo e io sto da questa parte. Io do sempre *my best option*, che vuol dire che il progetto esecutivo oggi mi dà questo; domani il progetto esecutivo mi darà un'altra cosa e dirò un'altra cosa. Di fianco a chi dice che ci vuole il progetto esecutivo, c'è chi invece chiede che ci siano le conciliazioni con le esigenze anche della magistratura. Allora qui non è più solo il progetto esecutivo, ci sono anche le esigenze della magistratura, che io rispetto e che devono essere fatte. Poi, c'è qualcuno che dice che le date non bisogna darle – ed è lì in prima fila – perché se no si corre il rischio di dare delle false aspettative. Dietro c'è un'altra persona, che oggi sono particolarmente elegante e faccio i complimenti, che invece chiede che bisogna dare le date di quando si chiude via Perlasca o via Fillak, perché bisogna smontare la bergel tra la 10 e la 11. Signori! va bene che siamo bravi, però non è che possiamo fare le cose in questo modo, bisogna un attimo darsi una regolata! Chiaro!

(Applausi)

Dopodiché, io invece rispetto le esigenze di tutti che vogliono sapere le date, perché secondo me è giusto che le date si debbano dire, però si devono dire e si devono anche capire, cioè quello che ho sempre fatto e continuerò a fare, perché la ritengo la maniera professionalmente e lealmente più consona è dare la *best option*, cioè ad oggi quello che abbiamo sui progetti è quello che abbiamo detto. Continueremo a lavorare per quei progetti, che poi, alla fine, è il progetto esecutivo quello che conta. Noi continueremo a dare le date del progetto esecutivo. Tutte le volte che c'è un'interferenza che ce lo allunga, allungheremo il progetto esecutivo in funzione di quell'interferenza. Questo, secondo me, è il modo più tecnico, professionale e onesto per dare le date. Ad oggi le date sono quelle che abbiamo detto, quindi non le tiro indietro. È vero che ci sono state delle richieste particolari per la pila est da parte della magistratura; è vero che la affronteremo molto prima dell'8 febbraio, perché tra qualche giorno andremo a parlare con loro per vedere quello che possiamo fare; è vero che c'è la massima collaborazione da parte della Procura e devo fare i complimenti alla Procura per come si è comportata fino adesso e sono certo che si comporteranno così anche in futuro, perché abbiamo lavorato bene assieme e continueremo a lavorare bene assieme. Questo è un esempio della città che lavora assieme. Quindi il problema date lo liquiderei in questo modo. Ora andiamo a vedere tutto il resto.

Parliamo della Direttiva europea, cioè del discorso no gara. La Direttiva europea all'articolo 32 prevede che ci sia un'assegnazione diretta, senza bando di gara ed è esattamente quello che abbiamo fatto noi. È assolutamente importante che non sia fatta una gara e che non sia fatta una procedura comparativa. Lo dico al consigliere Putti: le risposte che ho dato sono esattamente quelle che tu volevi,

ovverosia io ho detto che è un ponte bello, è un ponte che riguarda il nostro sentirsi liguri, è fatto bene, con un'alta capacità di manutenzione, è fatto tutto in acciaio, i piloni sono in cemento rivestito di acciaio, quindi ci sarà l'acciaio anche lì; a costi accettabili, che viene fatto nei tempi sfidanti, ma che si possono fare. Non abbiamo fatto e non vogliamo fare nessuna procedura comparativa, dicendo che ha A è meglio di B, o che B è meglio di A e non possiamo dare dati giro – a meno che gli avvocati non cambino idea, ma per adesso siamo così – che riguardano nessuna procedura comparativa. Quindi non posso dire che A era a 18 mesi e B era a 24 mesi. Io dico che abbiamo scelto A, perché A fa, su quelle cose che erano importanti, un'ottima *performance*. Tutti quanti capite cosa voglio dire.

Infiltrazioni mafiose: ovviamente l'argomento è importantissimo. Sapete che abbiamo fatto due diverse attività; la prima è il protocollo con la Prefettura per quanto riguarda la possibilità di avere tutte le indagini in tempi ristretti, ma che vengano fatte tutte, dall'organismo della Prefettura, con delle risorse appropriate dedicate al cento per cento. Il protocollo è in revisione adesso al Ministero degli Interni, però sia io che il Prefetto lo abbiamo già fatto e accordato. Secondo: abbiamo fatto un protocollo con ANAC, che è già stato firmato, che riguarda non solo le infiltrazioni, ma anche l'anticorruzione. Il protocollo firmato e penso che sia disponibile anche sul web (se non lo è, lo metteremo appena possibile). A questo aggiungo anche il discorso dell'ambiente. Stiamo firmando un protocollo con Regione Liguria, ARPAL e Asl 3 per quanto riguarda il monitoraggio ambientale di tutta l'area estesa, dei tre Municipi, per tutte le eventuali attività necessarie per garantire la sicurezza ambientale durante i lavori di demolizione e ricostruzione del ponte Morandi. Abbiamo nella nostra struttura, per fortuna, una persona di altissima esperienza, quale il dottor Luciano Grasso, è dentro la struttura commissariale e, come sapete, si occuperà di tutta la parte ambientale. Il protocollo è alla firma in questi giorni, quindi penso che sarà pubblico lunedì o martedì prossimo. Su questo protocollo sono prescritte esattamente tutte le cose che avete detto: i monitoraggi ambientali, i monitoraggi sui rifiuti, sulle procedure di campionatura e così via.

Per quanto riguarda l'amianto, insisto e dico che l'amianto è dentro le case, non è nel ponte. Il piano esecutivo prevede che l'amianto venga levato dalle case e quindi nelle macerie non ci sarà amianto (se tutto va bene, è ovvio), perché se qualcuno sbaglia... Noi leviamo l'amianto, esattamente come è stato fatto per il Nira, dove è stato levato l'amianto, in maniera tale che nelle macerie non ci sia amianto.

Anticipo il discorso che mi avete chiesto in parecchi sulle zone di smaltimento dei detriti. Saranno tutte rese pubbliche e questo lo garantisco. Ora come ora ne sono state identificate alcune, ma non siamo certi che andranno lì, perché sono state fatte delle domande per avere questi detriti in attività di costruzioni, tipo le soffolte sul litorale, anche quelle che sono state distrutte durante la mareggiata ultima, che potrebbero essere fatte con pezzi del ponte, anche solo appoggiati per terra e questo sarebbe un ottimo lavoro. Però, sarà tutto pubblico e su questo non c'è dubbio. Anzi, ringrazio il consigliere Pirondini per

l'invito ad essere e ad avere la massima trasparenza; sul sito web mettiamo tutto quello che è possibile. Chiunque, qualunque cittadino genovese ha bisogno di informazioni, per favore lo dica e se questo è possibile dal punto di vista legale, lo faremo certamente. C'è il mio massimo impegno a rendere tutto trasparente.

Veniamo ai ritardi. Chi pensa che il decreto sulle zone arancioni e franca urbana sia in ritardo, a queste persone consiglio vivamente di leggersi bene la legge, di leggersi bene le date dei rimborsi e le modalità dei rimborsi, così risulta chiarissimo ed evidente che semmai siamo in anticipo e non in ritardo.

La destinazione futura delle aree di via Porro: ovviamente le case da demolire saranno demolite, ci sarà il piano di rigenerazione urbana, che sarà messo a concorso internazionale, a partire da febbraio/marzo; il concorso è gestito da dall'Urban Lab, che è sotto l'assessore Cenci. A febbraio/marzo ci sarà questo concorso internazionale. Io penso che sarà veramente una possibilità per fare un piano di rigenerazione urbana, magari tra i primi d'Europa, anche perché è un'area molto vasta, che va dal Campasso fino a Certosa. Su tutta quest'area ci sarà questo studio. I risultati che vedremo saranno quelli che poi determineranno quello che verrà fatto. Quindi adesso non vi posso dire cosa succederà, però lo sapremo non appena avremo i risultati del concorso. Tra l'altro, ci sono anche stanziamenti che riguardano proprio quest'area, quindi stanziamenti vuol dire proprio offerte di privati e anche possibilità di avere stanziamenti a livello europeo per quanto riguarda la rigenerazione urbana di queste aree. Adesso non posso anticipare i dati, perché non li conosco, ma l'intenzione è quella di lavorare in questo senso.

È interessante la domanda sulla possibilità di riutilizzo del ponte. Abbiamo esaminato la possibilità di fare addirittura un ponte – per me era una cosa interessante – facendo velocissimamente la congiunzione dei due monconi, permettere la mobilità e poi, con calma, fare tutto un altro tipo di ponte di fianco e poi abbattere quello di prima. La cosa costava troppo, per cui alla fine abbiamo detto che non era possibile. Tra l'altro, io ho avuto informazioni molto critiche sulla stabilità – non voglio spaventare nessuno in questo momento – sull'uso della pila 10 e della pila 11 in prolungamento al ponte.

A questo punto, anche in accordo con tutte le altre Amministrazioni che sono attorno a noi, abbiamo deciso che non era il caso di utilizzare questa soluzione.

Vedo qui molti punti sulla magistratura. La mia intenzione, come l'intenzione di tutti, è di lavorare in accordo con la magistratura e non in confronto, questo sia ben chiaro per tutti. Noi vogliamo lavorare in accordo, anche perché le esigenze sono di tutti e quindi bisogna rispettarle. Questo però non vuol dire che non possiamo rispettare i tempi. Vorrà dire che sarà forse più difficile, certo, ma di cose difficili ne abbiamo fatte e quindi non ci spaventiamo di affrontare cose difficili. L'obiettivo è quello di rispettare i tempi del piano esecutivo, facendo tutte le cose che devono essere fatte, senza prendere scorciatoie, che vuol dire senza non fare alcune cose, perché sarebbe un disastro. Le cose vanno fatte tutte e devono essere accelerate. È esattamente lo stile e il modo con cui abbiamo fatto le cose sino adesso.

Sulla Gronda non posso dire niente, perché non sappiamo come andrà. La mia opinione personale è che la Gronda sia una cosa assolutamente importante per la città di Genova e cercherò di far valere la mia opinione. Tra Gronda alta e Gronda bassa, personalmente penso che abbiamo già un progetto e doverne fare un altro, richiede ancora tempi di allungamento. Certamente è importante che in ogni caso si pensi a rettificare la A7, perché oggi abbiamo l'autostrada che è stata fatta nel 1936, se non sbaglio, quindi guardiamoci un po' negli occhi. Invece, un giornale ha scritto che a me sarebbe molto piaciuto avere nella stessa valle il ponte dell'architetto Piano e un ponte dell'architetto Calatrava, sarebbe stata l'unica valle al mondo con queste due cose e sarebbe stato anche un punto turistico. Però, era solo un mio sogno, non c'è nessuna concretezza dietro queste cose e non vorrei scatenare polemiche. È solo un mio sogno

(Interruzioni dall'aula)

Potrebbe essere un'ottima idea però quello di Carignano è storico e non possiamo buttarlo giù. Quello è storico, non è vecchio. È diverso.

A Cornigliano, i 2 milioni, è vero, questo può sembrare un problema. In realtà, noi abbiamo deciso di fare il Lotto 10 con l'aiuto della Società per Cornigliano, perché burocraticamente non avevamo trovato nessuna soluzione. Quindi questa la soluzione più rapida e l'abbiamo fatta. Direi che il risultato è stato ottenuto. Adesso, se ci sono 2 milioni da restituire a Cornigliano, troveremo il modo, attraverso la struttura di farlo. Va fatto e mi prendo l'impegno io. Non so come si possa fare ora, ma lo faremo sicuramente, perché è logico che si faccia. Lo stesso vale per la mobilità di Sestri. Qui abbiamo aspettato un attimo perché vogliamo ancora ben capire. Su un giornale oggi, su un sito si vedeva che c'è qualcuno che ha ipotizzato che l'apertura del Lotto 10 abbia in realtà aumentato le code su via Canepa perché i camion non prendono più via della Superba. Io non so se questo è vero, però prima di fare ulteriori modifiche chiederei due, tre, quattro settimane e vediamo un attimo, intanto stiamo monitorando tutto. Scusate questa parentesi, ma penso che sia molto interessante. Avevamo 45 mila mezzi circa che andavano tra Siffredi e Rossa, in un senso e nell'altro. Oggi siamo esattamente a metà, c'è il 52 per cento che prende la Lotto 10 e il 48 per cento che invece sta su via Siffredi e Guido Rossa e viceversa anche dall'altra parte. Mentre sono 20 mila veicoli che viaggiano sulla 30 Giugno in un senso e nell'altro. Questi sono i numeri, che vuol dire che abbiamo distribuito la circolazione come deve essere. Adesso aspettiamo ancora un attimo, perché tanto abbiamo tutti monitoraggi, prima di ripristinare la cosa. Penso anch'io che sia una cosa logica ripristinare. Non vorrei fare una cosa troppo presto e aggravare ulteriormente la situazione. Vediamo come va, però penso che alla fine andremo a fare quello che suggerisce il consigliere Bernini.

Qualcuno ha chiesto di Autostrade. Stiamo preparando la lettera di richiesta fondi e, come saprete, è scritto sulla legge, partirà venerdì o lunedì. La lettera di richiesta fondi è pesante; riguarda non soltanto il costo del ponte, ma riguarda

anche gli acquisti degli appartamenti degli sfollati, gli acquisti delle aziende e anche i macchinari che sono stati denunciati attraverso dichiarazioni giurate. Il totale è una cifra che supera 400 milioni e in più c'è l'IVA. Quindi faremo le nostre richieste. Io penso che sia convenienza di tutti seguire questa procedura.

C'è un'ultima domanda su Fegino e Borzoli e Bolzaneto, sulla quale però ora non ho nessun tipo di risposta. Fegino e Borzoli sono sotto monitoraggio, stiamo misurando tutti i passaggi per vedere quando e come questi diminuiscono, perché devono diminuire prima o poi, anche adesso con Perlasca devono arrivare a diminuire; con i monitoraggi vedremo come diminuiscono. Se non diminuiscono, cosa che io non credo, perché scientificamente non dovrebbe essere possibile, allora veramente metteremo su un piano e al limite potremmo anche arrivare a chiudere e lasciare la strada soltanto per i residenti. Non lo sto suggerendo in questo momento, però dico che la situazione deve migliorare assolutamente, quindi bisogna che prendiamo dei provvedimenti. Non ho un piano adesso, ma sicuramente è una delle cose che dobbiamo fare. Direi che non ho altro. Se ho dimenticato qualcosa, per favore fatemelo sapere. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Sicuramente non mancheranno le future occasione di confronto e di approfondimento. Direi che abbiamo esaurito la discussione odierna. Ricordo ai capigruppo di trattenersi in aula perché svolgeremo una Conferenza capigruppo per audire i soggetti come da convocazione. Dichiaro chiusa la seduta. Ringrazio tutti e colgo quest'opportunità per porgere a tutti voi e alla città i miei migliori auguri per le imminenti festività. Grazie e buon pomeriggio.

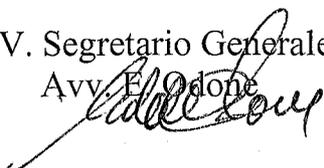
Alle ore 15,34 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il V. Segretario Generale
Dott.ssa V. Puglisi

Il V. Segretario Generale

Avv. E. Odone



INDICE

DCCLVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
PIANA – PRESIDENTE.....	2
DCCLVIII DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA ((EX ART. 55) IN MERITO A: «AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST CROLLO PONTE MORANDI».....	4
PIANA – PRESIDENTE.....	4
BUCCI – SINDACO.....	4
PIANA – PRESIDENTE.....	6
PIRONDINI (M5S).....	6
PIANA – PRESIDENTE.....	6
GRILLO (FI).....	6
PIANA – PRESIDENTE.....	7
PIRONDINI (M5S).....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	9
GIORDANO (M5S).....	9
PIANA – PRESIDENTE.....	10
LODI (PD).....	10
PIANA – PRESIDENTE.....	11
PANDOLFO (PD).....	11
PIANA – PRESIDENTE.....	12
CRIVELLO (LC).....	12
PIANA – PRESIDENTE.....	13
TERRILE (PD).....	13
PIANA – PRESIDENTE.....	14
BERNINI (PD).....	14
PIANA – PRESIDENTE.....	15
BERTORELLO (LSP).....	15
PIANA – PRESIDENTE.....	16
FONTANA (LSP).....	16
PIANA – PRESIDENTE.....	16
ROSSI (LSP).....	16
PIANA – PRESIDENTE.....	17
PUTTI (CG).....	17
PIANA – PRESIDENTE.....	18
MASCIA (FI).....	18

PIANA – PRESIDENTE.....	19
COSTA (VG)	19
PIANA – PRESIDENTE.....	20
PIRONDINI (M5S).....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	20
GAMBINO (FdI).....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	21
PIGNONE (LC).....	21
PIANA – PRESIDENTE.....	21
MASCIA (FI)	21
PIANA – PRESIDENTE.....	21
BUCCI – SINDACO.....	22
PIANA – PRESIDENTE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
BUCCI – Sindaco.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
PIANA – PRESIDENTE.....	26

